PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ
- CITTÀ DI CARATE -

Firmando questo documento, ci impegniamo ad aderire ai principi del Manifesto dell'educazione digitale di comunità. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali all'interno delle nostre famiglie, ci sfidiamo a seguire quotidianamente le regole che abbiamo concordato, con l'obiettivo di promuovere un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali, sia nella nostra casa che nella comunità.

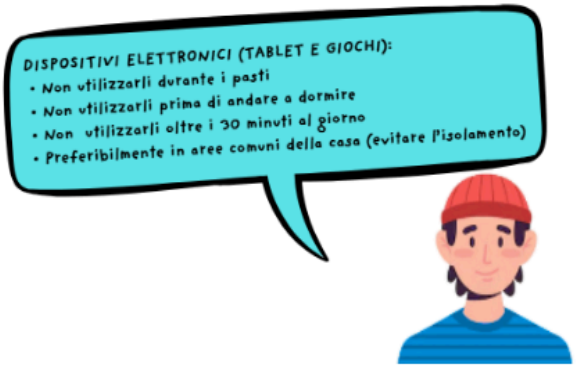
1. ATTENDERE ALMENO FINO ALLA FINE DELLA SECONDA MEDIA PER CONSEGNARE UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE (preferibilmente alla fine della terza media)

2. SMARTPHONE E ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AI 14 ANNI

ISTITUTO COMPRENSIVO G.D. ROMAGNOSI CARATE BRIANZA

PATTI DIGITALI

3. LUOGHI E ORARI DEFINITI



4. APP, SOCIAL MEDIA, GIOCHI ELETTRONICI, CONTENUTI VIDEO E SERIE TV ADEGUATI ALL'ETÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO G.D. ROMAGNOSI CARATE BRIANZA

PATTI DIGITALI

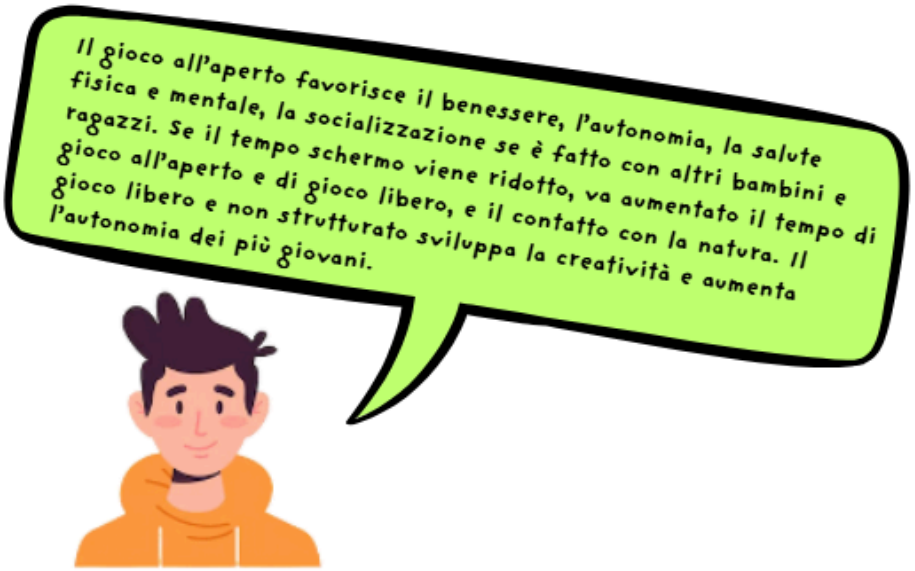
5. FIRMA DI UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE

È consigliato stabilire un accordo scritto con i figli al momento della consegna dello smartphone, definendo regole chiare sull'uso responsabile del dispositivo. Diverse associazioni educative possono aiutare i genitori su come gestire il momento dell'accordo, fornendo esempi di contratto per l'utilizzo dello smartphone. Un sito da consultare a questo proposito potrebbe essere il seguente: www.associazionemec.it

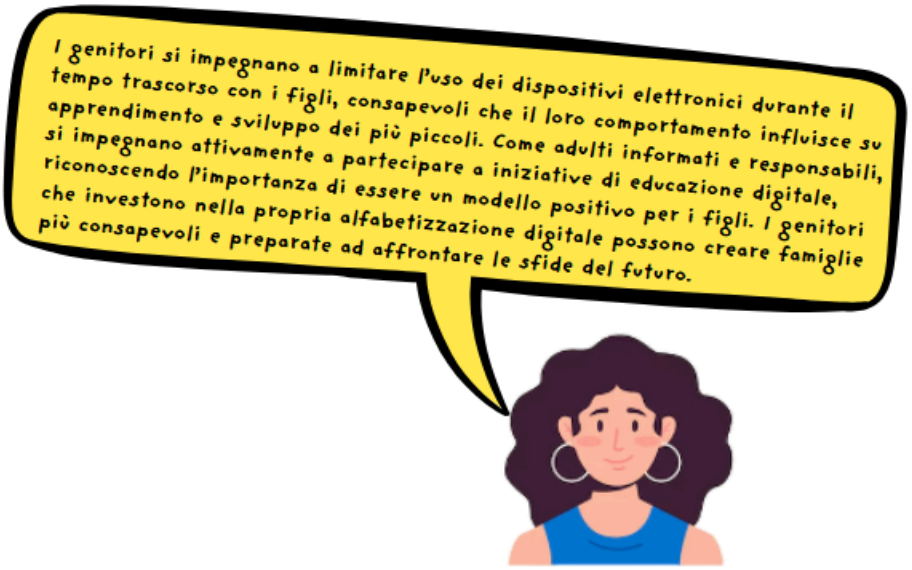
6. PERCORSO DI INTRODUZIONE GRADUALE ALL'USO DELLO SMARTPHONE

I genitori guidano i propri figli a un utilizzo graduale dello smartphone attraverso dialoghi aperti e informativi; incoraggiano attività creative e divertenti da svolgere in famiglia, come la realizzazione di video augurali, di foto artistiche o la pianificazione di itinerari vacanzieri! I genitori, inoltre, hanno il compito di far comprendere che è fondamentale evitare la condivisione di contenuti che possano violare la privacy, nel rispetto di se stessi e degli altri. Ai genitori, infine, spetta il compito di promuovere hobby alternativi come sport, lettura o attività artistiche così da bilanciare l'uso della tecnologia e favorire uno sviluppo equilibrato.

7. FAVORIRE IL GIOCO ALL'APERTO E LA SOCIALITÀ



8. ADULTI INFORMATI E RESPONSABILI



Approfondimenti

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Uno "smartphone personale connesso in rete" è un dispositivo mobile in grado di connettersi a Internet, che può essere utilizzato dal minore in modo autonomo, anche se solo tramite WiFi, senza la necessità di una connessione dati. Questo tipo di telefono permette al giovane di essere connesso con il mondo digitale, accedendo a contenuti, comunicando con altri e utilizzando varie applicazioni. Un aspetto rilevante è che questo dispositivo viene portato con sé dal minore in contesti sociali o scolastici, senza la presenza diretta dei genitori (per esempio, quando va a scuola o durante il pomeriggio). È importante però sottolineare che, nel caso in cui non si voglia immediatamente affidare uno smartphone moderno al proprio figlio, si può optare per dispositivi più vecchi che consentono solo chiamate vocali e SMS. In questi casi, si riduce l’esposizione a Internet e alle relative problematiche, mantenendo comunque la possibilità di comunicare in modo semplice e diretto.

Posso dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non esiste una regola ferrea che stabilisce l'età giusta per dare un cellulare personale al proprio figlio, e in molti casi non è obbligatorio farlo, nemmeno in seconda media. Si può decidere di aspettare ancora un po’, valutando attentamente il grado di maturità del giovane e le sue reali necessità. Va considerato, tuttavia, che la pressione sociale può avere un impatto significativo sulla decisione: se la maggior parte dei compagni di classe possiede già uno smartphone, il figlio potrebbe sentirsi escluso o "diverso" dal gruppo. È anche possibile affrontare il problema in modo graduale, adottando soluzioni intermedie come dispositivi a bassa tecnologia o cellulari senza Internet, che consentono comunque di effettuare chiamate e inviare messaggi. In ogni caso, l’importante è che i genitori trovino il giusto equilibrio tra sicurezza, educazione digitale e desideri del figlio. Quando si decide di fornire uno smartphone, ci sono diverse soluzioni per tutelare la sicurezza online, come il monitoraggio delle app utilizzate, la creazione di regole di utilizzo e l’adozione di tecnologie di controllo parentale.

Cos'è il "periodo di accompagnamento" e quanto dura?

Il “periodo di accompagnamento” è una fase fondamentale in cui il genitore, durante l’inserimento dello smartphone nella vita del figlio, si impegna a insegnargli le regole base per un utilizzo responsabile e sicuro del dispositivo. Durante questo periodo, il genitore e il figlio utilizzano lo smartphone insieme, esplorando le funzionalità e comprendendo i rischi legati alla navigazione online. Viene redatto un "Contratto" che stabilisce le regole chiare di comportamento da seguire, come la gestione del tempo di utilizzo, i contenuti accessibili e la privacy. Questo periodo di

accompagnamento può durare da tre a sei mesi, ma in alcuni casi potrebbe prolungarsi ulteriormente, a seconda dell'età e della maturità del ragazzo. L'utilizzo del dispositivo avviene in modo graduale: inizialmente, il genitore supervisiona l'uso, ma col passare del tempo si alternano momenti di utilizzo autonomo a momenti condivisi. L'obiettivo finale è che il figlio possa usare lo smartphone in modo indipendente, ma sempre nel rispetto delle regole stabilite. Un aspetto fondamentale di questo processo è che il genitore deve poter accedere al telefono del figlio quando lo ritiene necessario, per assicurarsi che le regole siano seguite.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare WhatsApp e i Social Network?

A partire dal 2018, una legge europea sulla protezione della privacy impone che, per poter utilizzare autonomamente applicazioni di messaggistica come WhatsApp e piattaforme di social media, il minore debba avere almeno 14 anni. Questa legge non si limita solo a un aspetto legale, ma prende in considerazione anche la sicurezza psicologica e il benessere del giovane. Fino a quella data, infatti, l'uso di queste applicazioni è consentito solo sotto la supervisione dei genitori, che devono garantire che il figlio non entri in contatto con contenuti inappropriati o pericolosi. La decisione di limitare l'accesso ai social prima dei 14 anni è legata al fatto che i giovani possono essere più vulnerabili agli effetti psicologici dei social network, come il bullismo online, la dipendenza da schermo e la manipolazione delle informazioni. Questo tipo di protezione mira a favorire una crescita sana e consapevole, tutelando i minori da rischi che potrebbero compromettere il loro benessere emotivo.

Devo "spiare" mio figlio? E la sua privacy?

Il tema della privacy è molto delicato, soprattutto in un contesto digitale dove le informazioni personali possono essere facilmente accessibili. La privacy è un diritto fondamentale, ma è importante ricordare che, fino ai 14 anni, il genitore ha il dovere di vigilare sul comportamento online del figlio, al fine di proteggere la sua sicurezza. Questo non significa necessariamente "spiare" il figlio, ma stabilire un equilibrio tra il rispetto della sua privacy e la necessità di protezione. Un dialogo aperto e onesto è la chiave per promuovere un uso responsabile delle tecnologie, incentivando il figlio a comprendere i rischi legati alla rete e a sviluppare un comportamento maturo e sicuro.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia.

Tenere il telefono in camera durante la notte utilizzato soprattutto come sveglia comporta alcuni rischi legati alla salute e alla sicurezza: l'esposizione prolungata alle onde elettromagnetiche emesse dal dispositivo potrebbe avere effetti negativi sul sonno e sul benessere fisico. Inoltre, la presenza dello smartphone in camera di notte può indurre il ragazzo a utilizzarlo in modo incontrollato, alterando i suoi ritmi di sonno. Una soluzione potrebbe essere quella di acquistare una sveglia tradizionale e tenere il telefono fuori dalla camera da letto durante la notte.